

l'oltra campana

Anffas[®]
Firenze

Periodico del centro di riabilitazione di Anffas Firenze

Anno X | n. 25 | **Dicembre 2024**

TuttiInclusi, un progetto
per l'inclusione sociale
rivolto a familiari, operatori
e volontari che ha coinvolto
tutta la rete associativa Anffas

A Firenze l'appuntamento
con gli Stati Generali
sulle disabilità intellettive
e i disturbi del neurosviluppo



**CON LO SPECIAL FESTIVAL
ANFFAS METTE IN MOSTRA
UNO SPETTACOLO DI INCLUSIONE**

l'altra campana

Quadrimestrale scientifico
e di informazione del centro
di riabilitazione
di Anffas Firenze

Registrazione Tribunale di Firenze
n. 5867 dell'8 marzo 2012

n. 25 dicembre 2024

editore
Anffas Onlus Firenze
Via Bolognese 232
Firenze
055 400151
info.anffas.firenze@gmail.com
www.anffasfirenzeonlus.it

direttore responsabile
Paolo Vannini

redazione
Marco Buti
Vittorio D'Oriano
Pier Franco Gangemi
Paolo Rastrelli
Paolo Vannini

progetto grafico
e impaginazione
Cristiano Pancani
cristiano.pancani@gmail.com



© Anffas Onlus Firenze
Via Bolognese 232, 50139 Firenze
Tel 055 400151
info.anffas.firenze@gmail.com
www.anffasfirenzeonlus.it

in questo numero

4
Special Festival / 1
Spettacolo e inclusione
Nella serata finale
trionfa lo spirito
della manifestazione

11
Special Festival / 2
Il lungo percorso a tappe
che ha interessato
tanti centri dell'associazione
Il ruolo di Anffas Firenze

15
Intervista a Silvia Tacconi
musicoterapista
di Anffas Firenze
“Una bella occasione
per i ragazzi. Un grande sforzo
di tutto il Centro”

16
“TuttInclusi”, un progetto
per l'inclusione sociale
rivolto a familiari,
operatori e volontari
La grande partecipazione
della rete associativa Anffas

19
Anche a Firenze
l'appuntamento regionale
con “Gli Stati generali
sulle disabilità intellettive
e i disturbi del neurosviluppo”

22
Il nuovo software CBA
Per l'equipe multidisciplinare
una tecnologia innovativa
al fine di programmare interventi
riabilitativi personalizzati

24
La piscina come
spazio di psicoanalisi
Un caso clinico
conferma i benefici
sui casi di autismo

28
Decorazioni, addobbi
e alberi di Natale
Il Centro Anffas Firenze
si veste a festa

29
Non solo olio novo
Ques'anno Anffas Firenze
“produce” anche panettoni
e pandori di qualità

30
“Tenax per Anffas”
Un successo la cena
di soci, parenti e amici
in attesa del Natale



L'editoriale

Incertezza e mancanza di prospettiva Così non si costruisce il futuro

*Manca un confronto fra le associazioni
sui bisogni reali come accadeva in passato*

Questi di fine anno sono giorni frenetici per la nostra Associazione ma credo anche per tutte le altre che come noi si occupano di disabilità. Questo perché tutte queste realtà, alcune delle quali operano davvero da moltissimo tempo, sono in fase di rinnovo dei contratti: alcune hanno firmato il loro contratto altre devono ancora cominciare a discutere.

Regna sovrano purtroppo un clima di incertezza; è come se mancasse una direzione da seguire: nessuno sembra sapere dove stiamo andando né quali siano gli obiettivi da perseguire.

La politica, dispiace dirlo, è ormai defunta ed io rimpiango il tempo in cui si partecipava alla stesura dei Piani Regionali sulla sanità dove venivano individuate priorità, criteri, risorse per ciascun settore. E soprattutto rimpiango il preliminare confronto che c'era fra tutte le realtà private o pubbliche prima che la discussione in sede regionale cominciasse. E non era un confronto effimero ma sostanziale visto che ciascuno portava la propria esperienza vera fatta di difficoltà e di soluzioni.

Ed il livello politico riusciva sempre, come era suo mandato, a fare una sintesi condivisa.

Se prima le associazioni sceglievano in autonomia i propri rappresentanti, che per prima cosa tenevano il contatto con le varie realtà, oggi avviene che è la Regione a sceglierli relegando la loro attività ad essere rappresentanti di se stessi senza alcuna partecipazione né tanto meno condivisione; abbiamo perso l'anima, e chi ha accettato questo stato di cose deve sapere che ha tradito la nostra storia.

Chi crede di poter costruire il futuro su queste basi solo autoreferenziali, e mi riferisco anche all'apparato pubblico, deve sapere che arriverà il tempo in cui qualcuno presenterà il conto. Io non sarò qui a vederlo ma sono certo che avverrà.

In passato quando si raggiungeva lo scopo potevamo essere sicuri che tutte le realtà, nessuna esclusa, avevano lo stesso trattamento e sapevano in anticipo quello che dovevano aspettarsi e non c'era differenza fra ciò che accadeva in provincia di Grosseto o di Prato, di Massa o di Siena.

Oggi non è così, viviamo come in un limbo in attesa non si sa bene di cosa. Si vive alla giornata; ogni giorno con il suo affanno ma senza apparente prospettiva. A poco a poco, così, ci vengono rubati anche i sogni e la speranza di riuscire a dare stabilità alle nostre iniziative che nascono dalle vere necessità.

In questo panorama così compromesso l'altro assente, tragicamente assente, sono i sindacati che sembrano aver perso la spinta propulsiva preferendo ragionare del solo contingente piuttosto che di strategia.

La sensazione che si ha è che, nonostante i proclami, la disabilità, soprattutto quella intellettuale, sia un peso per tutta l'organizzazione sanitaria, un peso da eludere. E siccome non si può certo procedere a cancellare il nostro settore con un tratto di penna, e sono certo che molti lo vorrebbero, ecco le regole, sempre più numerose, sempre più assurde e controproducenti.

In questo senso i recenti Stati generali celebrati su iniziativa della nostra Associazione avrebbero potuto dare una vera scossa al sistema che sola avrebbe potuto ribaltare la situazione.

Vittorio d'Oriano

Presidente Anffas di Firenze ETS

Spettacolo e inclusione, nella serata finale trionfa lo spirito dello Special Festival

Al teatro civico la conclusione dell'evento ideato da Anffas La Spezia. In gara coppie e terzetti composti da ospiti di Anffas e big della canzone italiana. Ancora una grande esibizione della nostra Adriana Caldarella, terza classificata dopo un primo e un secondo posto nelle edizioni precedenti. Quasi una decina di ragazzi di Anffas Firenze nel coro

È stato davvero un gran finale quello che si è celebrato domenica 1 dicembre nel teatro civico di La Spezia, serata conclusiva dello **Special Festival 2024**, gara canora fra coppie o terzetti di cantanti professionisti e cantanti "speciali", nata soprattutto grazie all'intuito e alla volontà di **Alessia Bonati, coordinatrice di Anffas La Spezia e direttore regionale della Liguria di Special Olympics**. Una sfida lanciata qualche anno fa, quasi per scommessa, come spiega la stessa Bonati: "Il patron del premio Lunezia mi disse che avrebbe voluto realizzare una manifestazione con i ragazzi di Anffas. Io raccolsi l'idea ma dissi che sul palco con i nostri ospiti avrei voluto vedere i big della canzone italiana. E' andata così". E dopo le edizioni del 2017 e del 2018 e il lungo stop a causa della pandemia, quest'anno è tornato più bello e coinvolgente che mai lo Special Festival organizzato da **Anffas La Spezia APS e Premio Lunezia**, con il patrocinio della **Regione Liguria** e la collaborazione del **Comune della Spezia, Anffas Nazionale ed Anffas Liguria oltre a Croce Rossa Italiana Comitato della Spezia**.

BRIVIDI DI EMOZIONE POI TUTTI IN PIEDI A BALLARE

Una serata intensa, dalle emozioni forti, dove non sono mancati empatia, partecipazione, inclusione e grande qualità, a partire dagli interpreti degli otto brani musicali in gara, tutti eseguiti magistralmente, fra i quali era davvero difficile scegliere il migliore. Fra il serio e il faceto, come si confà al personaggio, **Dario Vergassola** ha più volte invitato ad un premio collettivo di vincitori ex aequo di tutti i concor-

renti. E un premio ex aequo poi c'è stato, quello per il terzo posto conquistato dalla nostra Adriana in coppia con Amara al pari di Paolo Vallesi e Gabriele, terza posizione che per Adriana va a sommarsi al secondo posto dell'anno d'esordio nel 2017 e alla vittoria nella successiva edizione del 2018, prima della lunga pausa imposta dal Covid. Una serata davvero speciale, in più momenti da brividi, con tanti occhi lucidi e una grande partecipazione, alla quale hanno assistito rappre-



Adriana e Amara durante l'esibizione al Teatro civico di La Spezia



Nelle due foto sopra e a destra la coppia dei vincitori Haka 7even e Tommy

sentanti del Comune di La Spezia e della Regione Liguria, delle Forze armate e ovviamente di Anffas La Spezia e Anffas Liguria, nonché di Anffas Nazionale, nella figura del presidente **Roberto Speziale**. Un evento conclusosi con il pubblico a ballare sulle note della sigla dello Special Festival e delle hit travolgenti dell'ospite d'eccezione, **Lee John**. Il musicista e cantante inglese, leader della soul band *Imagination*, ha messo insieme un medley di successi anni '70 fino alla famosissima "Just an illusion" che ha contaminato tutto il teatro: a quel punto in pochi sono rimasti seduti, i più erano in piedi ormai calati in un'atmosfera da disco music del tempo che fu.

LE COPPIE IN GARA E I VINCITORI

Otto gli accoppiamenti in gara, tre gruppi da tre e cinque coppie. Hanno vinto **Haka7even** e **Tommy** con "Mi manchi", al posto d'onore



A destra Chiara Crystal e Simi



Lee John e il coro del Festival



La coppia Silvia Salemi e Cecilia in mezzo ai presentatori Sabino Zaba e Dario Vergassola



Qui sopra e nella pagina a fianco il coro del Festival con Simi e Loredana D'Anghera



Sopra i ragazzi del Dancing Project. A destra Verdiana con Mariano e Claudio

si sono classificati **Roby Facchinetti** con **Luciano e Marco** con "Uomini soli", al terzo, ex aequo, **Paolo Vallesi e Gabriele** con "La forza della vita", e **Adriana** con **Amara** con "Che sia Benedetta". Gli altri concorrenti erano **Grido e Michael** con "Gemella", **Povia** con **Giulia e Debbie** con "I bambini fanno oh", **Silvia Salemi** e Cecilia



con "A casa di Luca", **Verdiana** con **Mariano e Claudio** con "Acqua e sale". Ospiti d'onore la coppia **Chiara Crystal e Simi** (vincitore del primo Special Festival nel 2017) mentre il saluto musicale finale è toccato a **Verdiana** e allo storico cantante e tastierista dei **Pooh, Roby Facchinetti**, che ha toccato le corde giuste con due successi epocali della sua band. Molto d'effetto anche le performance del **Centro studi danza Dancing Project**. Infine il magico coro che ha aperto e concluso l'evento con la canzone "Sono come te" scritta da **Beppe Stanco** e cantata insieme a **Loredana D'Anghera e Sami** e circa 40 ragazzi provenienti da vari



Lee John



Adriana e Amara durante le prove. In alto il coro con Stanco e D'Anghera

Centri Anffas d'Italia. Oltre ai padroni di casa abbiamo partecipato noi da Firenze e poi Pisa, San Remo, Parma, Vigevano, Fondazione Comunità La Torre a marchio Anffas di Rivarolo Canavese.

ADRIANA, POCHE PROVE PRIMA DELLA GARA VERA E PROPRIA

Ogni concorrente ha effettuato le prove con il partner musicale

in contesti e momenti diversi. La nostra Adriana si è potuta esercitare con Amara solo una volta, a Firenze, il 31 ottobre, alla Florence Academy, prima di ritrovarsi il giorno dello spettacolo e provare lì, nel civico a La Spezia. Ma è stata intesa a prima vista. Adriana si è ben calata nei panni della cantante, ha subito trovato il feeling giusto, sorprendendo

una professionista come Amara, impressionata ed emozionata da questo incontro. L'esito di tutto ciò è stata la prova superlativa sul palco del teatro. Un grazie enorme ad Amara, che ha messo a disposizione la sua professionalità con Adriana, che ha avuto voglia di conoscere ed entrare in empatia con lei, emozionandosi ed emozionandoci.



Luciano e Marco che hanno cantato con Roby Facchinetti



Sopra Dido e Michael, a sinistra Amara e Adriana



Sopra il gruppo di Anffas La Spezia. In altro i Dancing Project

Dopo il primo incontro alla Florence Academy c'è stata la video chiamata, i messaggi telefonici, i consigli su come migliorare la performance, insomma tanti modi per intensificare e fortificare questo insolito incontro e per spingere Adriana ad avere la massima fiducia nelle proprie potenzialità. E tutto ciò emerge anche nelle parole di Adriana:

"Sul palco ho provato una grande emozione, è stato davvero bello cantare 'Che sia benedetta', che ho dedicato a mia mamma, insieme ad Amara e sciogliersi alla fine in un grande abbraccio. Mi ha colpito l'emozione dei miei compagni, mi è piaciuto esibirmi davanti al pubblico, mi è piaciuto tantissimo preparare questo evento insieme alla nostra Silvia".



In alto, in senso orario: Povia con Giulia e Debbie, i volontari della Croce Rossa, Salemi con Cecilia e Vallesi con Gabriele

LE PRESENZE DI OSPITI E OPERATORI DI ANFFAS FIRENZE

Ma l'evento, condotto con maestria dalla consolidata coppia **Sabino Zaba e Dario Vergassola**, non è stato solo gara delle coppie e dei terzetti, è stato anche la partecipazione di tanti ospiti Anffas provenienti da diverse città che hanno composto il coro. **Una quarantina di persone in tutto e fra queste**

i nostri Claudio Bazzani, Elvis Berrocal, Duccio Valentini, Letizia Virno, Chiara Gennaro, Giulia Marzano, Sara Ioppolo e Leady Romano mentre nel pubblico c'erano altri ospiti del Centro di Anffas Firenze, **Paola Lucheroni, Lorenzo Amorosi, Silvia Buc-ciardini, Alexandru Nicusor, Carmelo Rotondo. Con loro la musicoterapista Silvia Tacconi e gli operatori Elisabetta Lapucci,**

Claudia Innocenti, Cinzia Mighali, Antonella Ruggiero, Alessandro Gambineri, Francesco Bargellini e Francesco Criscione.

LE EMOZIONI "FINALI" DEI NOSTRI OPERATORI

A fine serata qualche emozione colta al volo fra gli operatori: "Un festival professionale che nulla ha da invidiare ad altri eventi di soli professionisti – ha commen-



Da sinistra Chiara, Giulia e Lead



In alto a sinistra Alessia Bonati in mezzo ai presidenti di Anffas Liguria e Anffas Nazionale. Qui sopra Verdiana con Mariano e Claudio



Sabino Zabo e Dario Vergassola



Roby Facchinetti

tato Elisabetta Lapucci -. I ragazzi sono riusciti a dare la giusta impronta all'evento, senza suscitare alcun pietismo. Mi è piaciuto, è sempre un piacere partecipare a questa manifestazione". "Un bellissimo evento, è stato un piacere portare i ragazzi, vederli divertirsi e conoscere gente nuova", ha aggiunto Alessandro Gambineri. Per Francesco Criscione "uno spettacolo bellissimo, di grande

coesione. Mi ha colpito la collaborazione fra artisti e ragazzi, il coinvolgimento del pubblico, compreso il ballo finale che ha contaminato tutti, sul palco e in platea". "Un'esperienza unica, emozionante – sottolinea Antonella Ruggiero -. Dopo tanti anni che lavoro in Anffas è stato molto gratificante vedere i ragazzi emozionarsi, vedere Adriana sul palco. Mi sono sentita gratificata

dalla loro gratificazione". "Un festival emozionante, ben organizzato e con tanto amore intorno ai ragazzi" ha detto Cinzia Mighali, "un'esperienza bellissima per i ragazzi ma anche una grande emozione per noi", ha commentato Claudia Innocenti. La chiusa finale a Francesco Bargellini, "colpito soprattutto dall'atmosfera emozionante che si respirava in quel teatro".

Un percorso a tappe prima del gran finale

Dalle audizioni del febbraio alle prime prove di luglio, dalla tre giorni alla conferenza stampa di settembre. L'alloggio insolito all'Accademia militare, la notte bianca e la festa del patrono, il karaoke e i balli in piazza. E poi le visite al museo navale, agli aerei della guerra, il giro in traghetto fino a Porto Venere. Tanti gli ospiti e gli operatori di Anffas Firenze coinvolti in uno o più momenti della manifestazione.

All'evento del Teatro Civico della Spezia del 1 dicembre si è giunti dopo una serie di passaggi che hanno visti protagonisti anche diversi ospiti del Centro di riabilitazione di Anffas Firenze. Tutto è iniziato con le audizioni dello scorso febbraio che hanno delineato la griglia degli 11 partecipanti alla finale e i 40 cantanti speciali che hanno fatto parte del coro. Il 27 luglio si è poi tenuta la prima giornata di prove mentre a settembre si sono svolti i tre giorni di vera e propria "full immersion", quindi, la conferenza stampa di presentazione dell'evento a fine settembre. Ma andiamo per ordine.

IL PRIMO INCONTRO FRA MUSICA E BALLI

Il 24 febbraio si sono svolte le selezioni dell'edizione 2024, nella sala Dante della città ligure, il cui quadro dei partecipanti alla competizione vera e propria si è delineato nelle settimane successive, con una selezione che ha coinvolto 60 concorrenti. C'erano operatori e ospiti di diverse sedi Anffas, con ragazzi anche molto giovani, molti dei quali alla prima esperienza del genere.

Anffas Firenze era presente con una rappresentanza molto nutrita. Insieme alla veterana Adriana,



c'erano gli ospiti del nostro Centro diurno **Luciano Pali, Lorenzo Amadori, Gaia Poggi, Massimo Marrani, Cesare Chiavistelli, Claudio Bazzani, Elvis Berrocal, Duccio Valentini, Letizia Virno, Chiara Gennaro, Giulia Marzano e Leady Romano** insieme a quattro operatori del Centro, la musicoterapeuta **Silvia Tacconi, Adriano Montemurro, Giovanni Scavone e Claudia Innocenti**. Alcuni dei nostri ragazzi hanno effettuato la selezione vera e propria, altri hanno partecipato cantando sul palcoscenico, altri



Due momenti della conferenza stampa di presentazione dello Special Festival

ancora si sono limitati ad assistere alle esibizioni. È stata una mattinata intensa, intervallata ogni ora circa da balli di gruppo.



Alla fine tutti sul molo con panini, pasticcini e caffè, quindi il rientro a Firenze nel tardo pomeriggio.

IL WEEK END A LA SPEZIA NEL RACCONTO DEI PARTECIPANTI

La vera novità di questa edizione è il progetto denominato "Accademia Musicale". Grazie a questa iniziativa, infatti, tanti ragazzi provenienti da diverse realtà



In queste due pagine alcuni momenti della tre giorni di La Spezia: la visita al museo navale e all'Accademia militare e la gita in battello a Porto Venere

Anffas, compreso un bel gruppo di ospiti del Centro di Firenze, sono stati impegnati in "lezioni" di canto e giochi musicali, in preparazione della manifestazione finale del primo dicembre. Un lungo fine settimana di settembre con tanti momenti diversi, lontano da casa, una tre giorni finalizzata alla manifestazione finale ma di

per sé un evento, un'esperienza a tratti elettrizzante, come ci hanno raccontato proprio i nostri ragazzi. Tre giorni alloggiati nei locali dell'Accademia militare spezzina, un ambiente per tutti del tutto insolito. Con un piccolo anticipo il 27 di luglio: in quel caso tutto si era concentrato in un giorno, quasi una piccola prova generale prima





del lungo week end settembrino.

Vitto, alloggio e prove all'Accademia militare

"Siamo andati a cantare per la gara di La Spezia", esordisce Duccio, molto calato nel ruolo di corista. Partenza il venerdì, "dall'Anffas tutti insieme con il pulmino", ricorda Giulia, coinvolta in modo particolare dal ritornello della canzone guida del Festival sul quale tutti i componenti del coro si sono esercitati e che hanno poi eseguito domenica 1 nel corso della manifestazione al Teatro civico. Con i nostri ragazzi tanti altri ospiti di altri Centri Anffas, come sottolinea Chiara, colpita dalla quantità di persone coinvolte e dal luogo dove si sono svolte alcune attività nella sede spezzina dell'Aeronautica. C'erano tanti aeroplani vecchi del tempo della guerra", ricorda Claudio al quale quel luogo è rimasto particolarmente impresso così come la gita in traghetto, nel golfo di La Spezia fino a Porto Venere. Il quadro delle visite lo arricchisce



elvis, il cui ricordo va subito al museo navale, "dove abbiamo visto tante barche e anche gli scafandri dei palombari".

Tre giorni impegnativi e molto divertenti

Insomma una tre giorni ricca di momenti diversi, dalle prove canore al divertimento puro con balli e karaoke, al ballo in piazza la sera di sabato, giorno in cui si celebrava la "Notte bianca", mentre il venerdì era la festa del santo patrono con la banda musicale a farla da protagonista. E un



piccolo siparietto gustoso lo ha offerto Chiara che per un attimo ha suonato i piatti: "Ballare è stata la cosa che mi è piaciuta di più", ci dice soddisfatta, a conferma di quanto i tre giorni spezzini siano stati anche molto divertenti. Ma ballare è piaciuto un po' a tutti, anche a Claudio, a Leidy, a Giulia e Letizia così come i pranzi



Serate in piazza per i ragazzi di Anffas: la festa del Santo patrono e la "Notte bianca"

e le cene in un luogo insolito come quello. E' piaciuto il cibo così come l'atmosfera cameratesca della notte: "Dormire tutti insieme nelle camerate è stata davvero una bella esperienza", conferma Elvis. E Duccio si dice orgoglioso di essere diventato amico del comandante.

GLI OPERATORI PRESENTI ALLA TRE GIORNI SPEZZINA

Insieme al nutrito gruppo di ospiti del Centro Anffas di Firenze accompagnati dall'autista **Enrico Giacomelli** c'erano anche quattro operatori: oltre alla musicoterapeuta **Silvia Tacconi**, **Stefania Bonfigli**, **Antonella Ruggiero** e **Alessandro Gambineri**. "E' stata una bella occasione per entrare ancor di più in sintonia con i nostri ragazzi, per capirne le potenzialità, al di fuori della routine quotidiana – spiega Alessandro -. Credo che un po' tutti si siano stancati ma anche divertiti tanto. C'era tanta adrenalina in quasi tutti i parteci-



panti in quel fine settimana e una grande voglia di tornare a vivere un'esperienza così".

Giornate intense per tutti, insomma, un'occasione ghiotta per incontrare altre realtà simili: "E' stato uno scambio fra operatori di centri Anffas – conferma Antonella Ruggiero -. Abbiamo conosciuto colleghi che vivono Centri con dinamiche diverse dalle nostre come per esempio proprio quello di La Spezia che ha una casa famiglia 'aperta', con ospiti con una buona dose di autosufficienza". Un fine settimana

durante il quale è stato possibile fare un'esperienza totalizzante: "Si è creata una familiarità quasi istintiva fra tutti i partecipanti – sottolinea Stefania in chiusura – peraltro con persone che si vedevano per la prima volta. Fra le altre cose l'evento di La Spezia ha prodotto anche questo effetto positivo. E la musica in tutto ciò ha avuto il suo peso specifico".

UNA CRESCITA CONTINUA DEL FESTIVAL DI LA SPEZIA

Tanti i cantanti che sono saliti sul palco del Civico nelle passate edizioni: **Mario Biondi**, **Alexia**, **Massimo di Cataldo**, **Enrico Ruggeri**, **Fausto Leali**, **I Tazenda**, **Platinette**, **Marco Carta**, **Valeria Rossi**, **Federica Carta**, **I Neri per Caso**, **Matia Bazar**, **Marco Masini**, **Moreno**. Una manifestazione che dopo la lunga pausa ha dato un'altra straordinaria prova e anzi ha confermato la continua crescita da ogni punto di vista: la qualità degli interpreti delle varie Anffas, i cantanti professionisti coinvolti, gli ospiti, l'organizzazione nel suo insieme.

“Un evento inclusivo a tutto tondo”

Silvia Tacconi: “Un’occasione unica per i nostri ragazzi e uno sforzo collettivo di tutto il Centro”. “La musica l’ha fatta da padrona dimostrando il suo alto valore terapeutico”

All’indomani del gran finale del teatro civico di La Spezia, una serata destinata a restare impressa nella mente e nel cuore di molte persone, abbiamo chiesto alla nostra musicoterapista, Silvia Tacconi, di provare a fare, con una breve intervista, un quadro complessivo dello Special Festival.

Lo Special Festival si è articolato in più momenti nell’arco di quasi tutto il 2024, coinvolgendo tante persone, più di quante si possa pensare. E’ così Silvia?

“Il progetto va avanti non solo per chi di noi fisicamente ha accompagnato i ragazzi nei diversi momenti a La Spezia ma anche grazie a tutti i colleghi che collaborano rimanendo in sede a Firenze, che partecipano all’organizzazione del servizio e alla preparazione dei ragazzi. Se non c’è sinergia non si va da nessuna parte”.

Al di là della gara canora, comunque di alta qualità, hai sempre sottolineato che questo evento va ben oltre la competizione.

“Sì è così, lo Special Festival nel suo insieme è un evento inclusivo a tutto tondo. In primis per la ‘fusione’ che si crea fra cantanti big e cantanti speciali. Poi ci sono i ragazzi che si incontrano, si conoscono, creano feeling immediati, la collaborazione con

i tanti volontari, con gli studenti delle scuole, gli operatori dei vari Centri, i genitori. Insomma è un tutt’uno, una partecipazione emotiva collettiva dell’evento”.

Siamo arrivati in fondo ed è stato un impegno lungo e coinvolgente. C’è qualcuno in particolare che vuoi ricordare e ringraziare?

“Un grazie speciale lo rivolgo ai ragazzi, che nonostante i ritmi a volte un po’ pesanti e fuori dalla solita routine, hanno partecipato con entusiasmo, seguendoci nelle varie attività proposte e dando il massimo all’evento finale”.

E di Adriana che si può dire, ormai è una veterana...

“Di Adriana che dire, sempre capace di emozionare ed emozionarmi con la sua sensibilità, sfruttando al meglio le sue doti canore. Anche stavolta è stata bravissima”.

Una breve riflessione finale sul valore terapeutico della musica e di questo evento

“Anche in questa occasione la musica ha fatto da padrona, ricordandoci proprio questo, il valore terapeutico per tutti e non solo nella disabilità. Gli esiti di questo si sono visti nel lavoro di crescita personale svolto dai ragazzi che hanno partecipato, la capacità di salire su un palco di fronte ad un grande pubblico, di smorzare l’emozione, di imparare e studiare

canzoni nuove, di confrontarsi con nuove figure, ed aumentare così la propria autostima. Infine la gioia di partecipare e incitare i compagni d’avventura, sostenendosi e facendosi il tifo a vicenda, assicurandosi anche, mettendo così in secondo piano la competizione. E così per tutti i ragazzi del coro, numerosissimi che hanno imparato il ritornello ed i movimenti della sigla iniziale e finale dell’evento, sentendosi parte di quell’insieme armonico e vibrante che si è creato.

E così in questo clima di condivisione ‘l’importante è divertirsi e partecipare!’ Non a caso è stato questo il motto dietro le quinte”.



Silvia Tacconi con la madre di una ragazza del coro

TuttInclusi, un progetto di Anffas per promuovere l'inclusione sociale

L'iniziativa, rivolta a familiari, operatori e volontari, vede il pieno coinvolgimento di tutta la rete associativa. Una svolta culturale: si passa dal modello basato sull'integrazione a quello inclusivo

TuttInclusi è un progetto di rete nel quale sono coinvolte numerose strutture associative Anffas del territorio nazionale, **fra queste anche Anffas Firenze**, e di Enti esterni del Terzo Settore. Un progetto che ha preso il via il 18 settembre scorso e che si sta evolvendo con l'obiettivo di arrivare a definizione nel novembre del 2025, che ha visto svolgersi attività con la partecipazione di persone con disabilità, familiari, operatori, istituzioni, enti pubblici e tutti coloro che vorranno approfondire e conoscere i temi trattati dall'iniziativa progettuale. Un percorso al termine del quale saranno resi disponibili guide, pubblicazioni, materiali informativi e di approfondimento di interesse generale che potranno essere utilizzati da tutti gli interessati.

L'INPUT DELL'AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

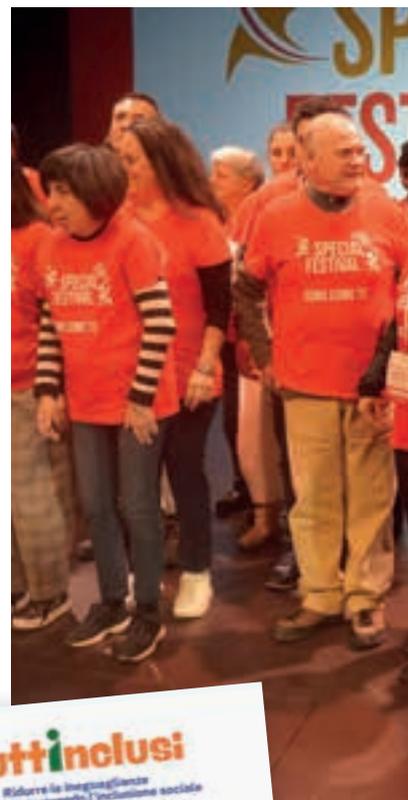
"TuttInclusi, ridurre le ineguaglianze promuovendo l'inclusione sociale", è infatti una iniziativa per il perseguimento dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, "Ridurre le ineguaglianze", e vede il pieno coinvolgimento

di tutta la rete associativa Anffas per seguire e approfondire quattro assi di azione che da sempre Anffas persegue per implementare l'inclusione sociale, contrastare ogni forma di discriminazione, ridurre le ineguaglianze delle persone con disabilità, specie intellettive e del neurosviluppo, e dei loro familiari in ogni ambito della loro vita.

UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA PER ANALIZZARE LE DISCRIMINAZIONI

In tale ottica durante l'evento di settembre è stata anche lanciata una nuova consultazione pubblica aperta fino al 31 gennaio 2025 (dopo quella realizzata per il progetto AAA – Antenne Antidiscriminazioni Attive del 2022), per analizzare il fenomeno della discriminazione basata sulla disabilità e declinata in cinque versioni: la consultazione è infatti rivolta a persone con disabilità (in questo caso il testo è redatto in linguaggio facile da leggere), familiari, operatori e responsabili di enti che gestiscono servizi e altri operatori. Obiettivo di questa nuova consultazione è ricostruire il quadro

Un'immagine dell'evento Special Festival, un momento di grande inclusione sociale



attuale del fenomeno della discriminazione basata sulla disabilità in Italia, compresa quella "sommersa" per andare così a rafforzare e strutturare adeguatamente le iniziative da realizzare ai fini di un sempre maggiore e concreto contrasto alle discriminazioni di cui sono vittime le persone con disabilità e le loro famiglie. Al termine della consultazione pubblica, i dati verranno elaborati e sarà prodotta una pubblicazione sullo stato attuale della discriminazione basata sulla disabilità in Italia e sulle possibili iniziative e strategie future.

IL RUOLO ATTIVO DI ANFFAS FIRENZE

"L'obiettivo del progetto 'TuttInclusi' è migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie – spiega



Francesco Giordani, psicologo di Anffas Firenze -. Per farlo, si stanno studiando le diverse realtà presenti in Italia, si stanno raccogliendo le opinioni di tutti gli attori coinvolti e si stanno cercando le migliori pratiche. Sono previsti questionari per ogni aspetto dell'individuo e questionari rispetto a determinate aree prese in considerazione. Il risultato finale sarà un modello, quindi una guida e un insieme di norme, che saranno utilizzate per migliorare e certificare i servizi in tutta Italia. In sostanza, si tratta di un percorso di crescita e miglioramento continuo, che coinvolge tutti gli attori interessati e che ha come obiettivo finale una società più inclusiva – conclude Giordani -. La persona, indipendentemente dalle proprie capacità, ha diritto a vivere una vita piena e soddi-

sfacente: questo progetto vuole contribuire a creare le condizioni necessarie affinché questo diritto possa essere concretizzato".

LE 4 ASSI DI AZIONE DEL PROGETTO

Asse 1 - Giovani con e senza disabilità

Il primo asse di intervento si propone di creare percorsi di riflessione, sensibilizzazione e confronto tra giovani con e senza disabilità, finalizzati alla loro formazione e coinvolgimento, nonché alla costruzione di reti territoriali generative di inclusione sociale.

Partendo dal dato secondo cui i giovani dimostrano una crescente disaffezione sia alla propensione a svolgere attività di volontariato strutturato, sia ad un impegno sociale nella sua più ampia accezione, offrire loro opportunità di fare esperienze all'interno di reti del Terzo Settore, ancor più a contatto diretto con giovani con disabilità, si configura come una azione positiva volta a contrastare tale fenomeno ed attivare le giuste motivazioni ed interesse verso un ambito che può e deve divenire più interessante ed attrattivo.

Forti dell'esperienza progettuale "Anffas Giovani nel Terzo settore", si intende fornire conoscenze, strumenti utili e buone prassi ai giovani che fanno parte del mondo dell'associazionismo, interni ad Anffas e non, attraverso percorsi di formazione e confronto e anche con il loro diretto coinvolgimento sia nella vita associativa che all'interno dei servizi che i vari Enti gestiscono.

Asse 2 - Implementazione del CQA Anffas

Il secondo asse di intervento intende promuovere l'avanzamento della cultura inclusiva tramite l'implementazione di strumenti di partecipazione democratica ed accountability, nonché il miglioramento del sistema di funzionamento e performance degli ETS, attraverso il Codice di Qualità e Manuale di Autocontrollo - in breve CQA - Anffas a tal fine predisposto e adottato.

Verranno dunque diffusi i paradigmi contenuti all'interno del CQA di Anffas come, ad esempio, il rapporto tra l'attività di advocacy, consistente nella difesa dei diritti e della dignità delle persone con disabilità e dei loro familiari, e la promozione ed autogestione di servizi attraverso i quali tali diritti vengono resi concretamente esigibili per mezzo dell'erogazione di sostegni di elevata qualità. Verranno realizzati dunque momenti formativi di livello regionale e attività di sperimentazione nella compilazione del Manuale con relative attività di supporto e tutoraggio.

Asse 3 - Transizione inclusiva dei servizi

Il terzo asse di intervento, basandosi su quanto emerso dalla "Ricerca-Azione utile alla riconversione in chiave inclusiva dei servizi semi residenziali e per l'abitare" porterà avanti ulteriori azioni di studio e ricerca di buone prassi e di sperimentazione, nell'ottica di definire un modello replicabile e standardizzato, per la realizzazione della transizione inclusiva dei servizi semi-residenziali e residenziali per le persone con disabilità.

Tale transizione si inquadra in un contesto di estrema complessità dove, a fronte della sempre più



crescente domanda di servizi di qualità e inclusivi da parte dei cittadini, in particolare i più vulnerabili, le risorse a disposizione decrescono. Si rende dunque necessaria una attività di ricerca e di modellizzazione di nuovi percorsi che possono accompagnare verso la transizione inclusiva degli attuali servizi, garantendone la sostenibilità anche grazie al ruolo centrale ed attivo del TS.

Le attività di questo asse sono iniziate mercoledì 9 ottobre 2024 attraverso degli incontri online durante i quali il team progettuale ha esposto i contenuti e le modalità di svolgimento del percorso dedicato.

Asse 4 - Contrasto alla discriminazione

Il quarto asse coinvolge la rete nazionale antidiscriminazione Anffas, ovvero, gli attivisti, gli sportelli territoriali e l'Agenzia Nazionale e sarà trasversale alle attività degli altri tre assi di intervento. L'obiettivo è l'implementazione di comunità di pratica dedicata agli attivisti, la creazione di comunità di pratica

per gli operatori, la creazione di un database per la gestione di pratiche/segnalazioni, elaborazione linea guida.

IL PRESIDENTE: "QUESTA È UNA RIVOLUZIONE CULTURALE"

"L'inclusione delle persone con disabilità comporta prima di tutto una grande rivoluzione culturale – è il commento del presidente di Anffas Nazionale, Roberto Speciale -. Infatti, diversamente dal modello basato sull'integrazione, ancora purtroppo fortemente presente nel nostro sistema, il modello inclusivo impone che siano i contesti a doversi adattare, modificare e plasmare per consentire ad ogni persona, con i giusti ed adeguati sostegni, di poter vivere in condizioni di pari opportunità con gli altri cittadini senza subire discriminazioni basate sulla disabilità. Si tratta quindi di diritti umani e del nuovo modello centrato sulla persona, paradigmi che ritroviamo pienamente nella legge di riforma della disabilità e nei suoi decreti attuativi – continua Speciale -: da

questo nasce il titolo di questo progetto, non a caso identificato con 'TuttiInclusi', in quanto andando a toccare quattro assi di sviluppo dedicati potrà concorrere a creare e consolidare sempre più il modello inclusivo a cui Anffas tutta si ispira".

A CHI E' RIVOLTO IL PROGETTO, PER FARE COSA

L'iniziativa è rivolta a familiari, operatori e volontari. Nell'ambito del nuovo progetto Anffas Nazionale è infatti alla ricerca di persone interessate a mettersi in prima linea per riconoscere, prevenire e contrastare il fenomeno, sempre più dilagante, della discriminazione perpetrata nei confronti delle persone con disabilità, specie se intellettive e disturbi del neurosviluppo.

Gli attivisti ai quali Anffas rivolge l'invito sono persone motivate a difendere i diritti umani e attivisti con spirito di collaborazione e voglia di cambiare le cose. Non servono esperienze pregresse, non ci sono limiti di età.

Il progetto prevede un percorso formativo totalmente gratuito su come distinguere le discriminazioni, come segnalarle, a chi rivolgersi. Inoltre, verrà creata una comunità di pratica per potersi confrontare con gli/le attivisti/e Anffas di tutta Italia.

Per approfondire il tema e unirsi alla Rete di attivisti per il contrasto alla discriminazione basata sulla disabilità basterà trasmettere la propria candidatura inviando una mail a nazionale@anffas.net e indicando nell'oggetto "Candidatura TUTTINCLUSI ANTI-DISCRIMINAZIONE" unitamente a nome, cognome, età, recapito telefonico e luogo di provenienza.

A Firenze gli Stati Generali sulle disabilità intellettive e i disturbi del neurosviluppo

Anche in Toscana l'appuntamento regionale di Anffas Nazionale. Un focus su collaborazione, co-progettazione e co-programmazione. L'importanza del legame tra Istituzioni e Terzo Settore, il fare sinergia e lavorare sulla formazione. Il saluto del ministro per le disabilità, gli interventi istituzionali, il momento degli Autorappresentanti. Nella seconda parte la tavola rotonda sul quadro regionale dei diritti delle persone con disabilità

Collaborazione, co-progettazione, co-programmazione, lavoro in sinergia, esigibilità dei diritti, necessità di risorse concrete, Progetto di Vita e partecipazione diretta delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo: sono state queste le parole chiave degli *Stati Generali sulle disabilità intellettive e i disturbi del neurosviluppo*, svoltisi lo scorso 30 ottobre, a Firenze, organizzati da Anffas Regione Toscana e dalle Associazioni locali Anffas presenti sul territorio (Alta Valdelsa, Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Prato e Versilia) in collaborazione con Anffas Nazionale. L'incontro, che ha visto presenti nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio quasi 200 persone oltre quelle che hanno seguito online tramite piattaforma Zoom, ha confermato l'impostazione degli incontri regionali che lo hanno preceduto e ha fatto registrare una serie di interventi molto qualificati.

GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI

Moderato da Laura Guerrini, Di-

rettore Servizi sociali Usl Toscana NordOvest, l'evento si è aperto con gli interventi di Nicola Paulesu, Assessore Welfare e Sanità del Comune di Firenze, Ettore Focardi, Presidente Anffas Toscana, e Roberto Speciale, Presidente Anffas Nazionale, a cui sono seguiti i numerosi saluti istituzionali con Stefania Saccardi, vicepresidente Regione Toscana, Pierpaolo Infante, Referente Disabilità Ufficio Scolastico Regionale, Marco Armellini, Direttore



Giuseppe Mussi ha moderato il dibattito

Dipartimento Salute mentale Usl Toscana Centro e Referente regionale su autismo, Giampiero Fossi, componente Comitato Direttivo ANCI Toscana (in rappresentanza degli oltre 270 sindaci dei comuni della regione), Roberta Crudeli, vicesindaca di Carrara, Matteo Cecchelli, Sindaco di San Giuliano Terme, Vincenzo Falabella, Presidente FISH: tutti hanno consentito di avere una panoramica su quanto realizzato in sede regionale sui temi della disabilità e di evidenziare l'importanza del legame tra Istituzioni e Terzo Settore, sull'aspetto fondamentale del fare sinergia e lavorare sulla formazione di tutti i soggetti coinvolti, sul prossimo futuro a partire dalle nuove normative, sul cambiamento dei bisogni e delle necessità nel corso della vita delle persone e sulla centralità del Progetto di Vita.

GLI AUTORAPPRESENTANTI

Protagonisti, ancora una volta, gli autorappresentanti della regione Toscana che sono intervenuti in ogni fase della giornata - ovve-



Il pubblico nel Salone dei Cinquecento durante gli "Stati generali delle disabilità"

ro Ilaria Tridenti, Francesco Ferri, Giulia Pelosi, Giulia Carlini, Francesco De Filippi, Jessica Maggi, Irene Coppedè, Emanuela Macrì, Andrea Berlucchi e Giulia Fontani – che hanno lasciato un segno tangibile indicando chiaramente quanto ancora ci sia da fare in materia di inserimento lavorativo, vita indipendente, accesso alle cure sanitarie, Progetto di Vita.

IL MINISTRO PER LE DISABILITÀ

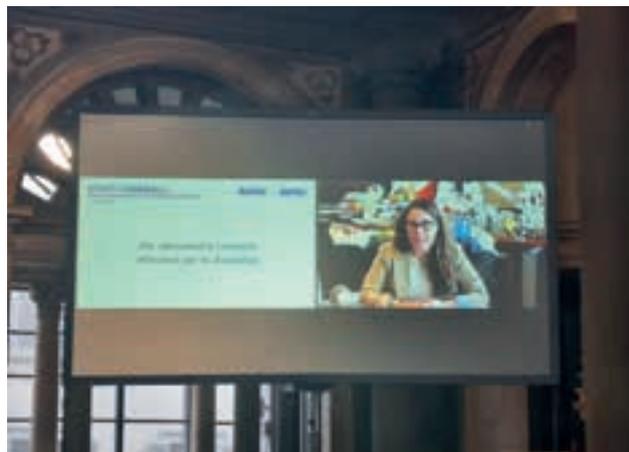
Concreto e incisivo come sempre l'intervento del Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli che ha voluto rimarcare come "la presenza delle istituzioni e delle componenti del sistema sono

fondamentali perché abbiamo bisogno di superare quelle complicazioni anche quando le risposte sono separate tra il mondo sociale e il mondo sanitario; abbiamo bisogno di risposte condivise ed ecco perché la necessità del Progetto di Vita e della Riforma" senza dimenticare l'apporto fondamentale di Anffas in tutto il percorso normativo: "Anffas è una realtà straordinaria".

LA TAVOLA ROTONDA

L'evento ha visto momenti più tecnici con le sessioni "I diritti delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo e dei loro familiari in Toscana. Quadro

Generale" con l'avvocato Alessia Maria Gatto e l'avvocato Corinne Ceraolo Spurio, componenti del Centro Studi Giuridici e Sociali Anffas Nazionale, "Amministrazione condivisa: a che punto siamo?" con Andrea Chiappetta, ricercatore Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e Serena Spinelli, Assessore Politiche sociali della Regione Toscana, e con la tavola rotonda del pomeriggio, dal titolo "Riflessioni e approfondimenti sull'applicazione della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità in Toscana" moderata da Giuseppe Mussi, Direttore Generale Anffas Massa Carrara, e con la partecipazione di Roberto Cutajar, Direttore



A sinistra il tavolo con i presidenti Speziale e Focardi, a destra la ministra Alessandra Locatelli in collegamento video

Generale Fondazione Stella Maris, Giampiero Lapini, Consigliere Coordinamento DiPoi, Pierpaolo Infante, Referente Disabilità Ufficio Scolastico Regionale, Galileo Guidi, Presidente Coordinamento toscano delle associazioni per la salute mentale, Marco Bertelli, psichiatra di CREA Firenze, Simone Cardullo, Presidente CONI Toscana.

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DI ANFFAS TOSCANA

“Ancora una volta ci ritroviamo a parlare, discutere ed evidenziare l'importanza di co-progettare, co-programmare e di lavorare sull'amministrazione condivisa e siamo certi che con il contributo di tutti i soggetti coinvolti sarà possibile iniziare a percorrere una strada comune”: questo l'auspicio del Presidente di Anffas Toscana, Ettore Focardi, a chiusura dell'incontro.

LA CHIUSURA DEL PRESIDENTE DI ANFFAS NAZIONALE ROBERTO SPEZIALE

“Così come per le altre regioni visitate dagli Stati Generali, anche per la Toscana sono molte le cose da fare, e ce lo hanno esplicitato

chiaramente anche gli Autorappresentanti che ringrazio vivamente per essere stati presenti e concreti”, ha sottolineato il Presidente Speziale nel suo discorso di chiusura. “C'è un modello abbastanza evoluto, solido e condivisibile ma nella concreta vita quotidiana delle persone con disabilità, delle loro famiglie e delle nostre associazioni, non sempre ad oggi trova corrispondenza. Ma c'è ancora molto da portare avanti e le relazioni che oggi si sono rinsaldate devono andare insieme

in un'ottica di co-progettazione, co-programmazione e amministrazione condivisa”. “Non ci fermiamo e non abbassiamo la testa – ha concluso il presidente –, siamo in un momento di cambiamenti epocale, dalla Riforma al Codice Unico per la disabilità, etc. Dobbiamo però lavorare sulla partecipazione, sul coinvolgimento delle famiglie perché il loro apporto è fondamentale: se non ci sono le famiglie perdiamo di incisività, dobbiamo dare loro supporti e sostegni”.



Il tavolo dei relatori del dibattito pomeridiano

Uno strumento tecnologico innovativo per interventi riabilitativi personalizzati

E' un sistema digitale avanzato che consente all'équipe multidisciplinare del Centro di progettare e monitorare piani individualizzati per ciascun utente

Nella nostra struttura di Anffas Firenze ETS si svolgono attività educative e riabilitative con servizi di Fisioterapia, Logopedia, Musicoterapia e Psicologia, assieme ai servizi di assistenza sociale, assistenza sanitaria e cura della persona. Nelle modalità operative vi è un approccio che utilizza le matrici ecologiche e dei sostegni per la costruzione di un progetto individuale con un approccio bio-psico-sociale.

LE TECNOLOGIA IN AIUTO DELLE ATTIVITÀ RIABILITATIVE

La qualità della vita è un principio fondamentale nel lavoro educativo e riabilitativo svolto da Anffas Firenze. Il software CBA (Zucchetti Healthcare) è strutturato secondo i principi definiti da Robert Schalock, psicologo le cui teorie sono alla base del modello di Anffas Nazionale. Il CBA è uno strumento tecnologico innovativo ed è strutturato per realizzare interventi riabilitativi personalizzati, mirati al miglioramento della qualità di vita. E' un sistema digitale avanzato che consente all'équipe multidisciplinare del centro (composta dal Medico

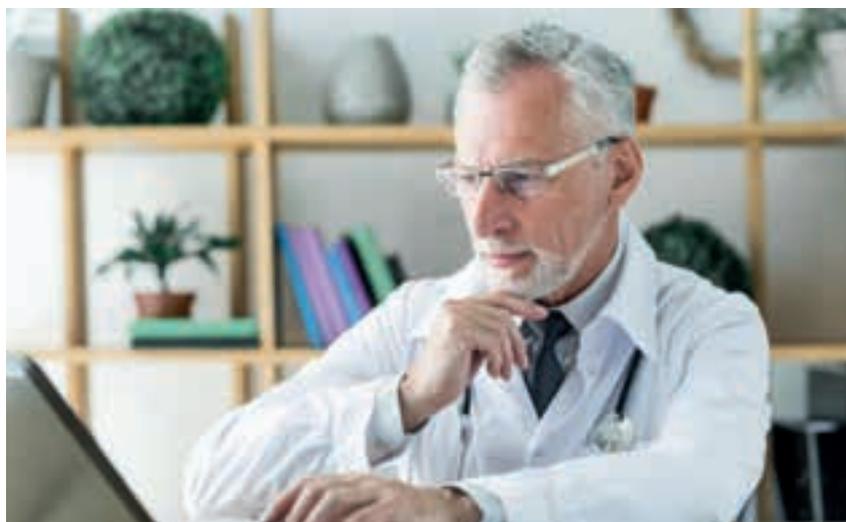
Pierfranco Gangemi, lo Psicologo Francesco Giordani, l'Assistente sociale Elisa Virzì e il Direttore Marco Buti) di progettare e monitorare piani individualizzati per ciascun utente. L'intervento dell'équipe, in siner-

gia con educatori e terapisti, si basa su un'analisi approfondita delle necessità, delle capacità e delle potenzialità degli utenti, traducendo queste informazioni in un programma dettagliato di attività quotidiane e riabilitative.



OBIETTIVO MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA

L'obiettivo principale del CBA è migliorare la qualità della vita degli utenti attraverso un percorso strutturato che tenga conto di otto dimensioni fondamentali: benessere emotivo, benessere fisico, benessere materiale, relazioni interpersonali, sviluppo personale, autodeterminazione, inclusione sociale e diritti. Questi principi, promossi da Schalock, costituiscono le linee guida alla base della programmazione degli interventi che vengono supervisionati dall'equipe e sostenuti da una *testistica* svolta dallo psicologo.

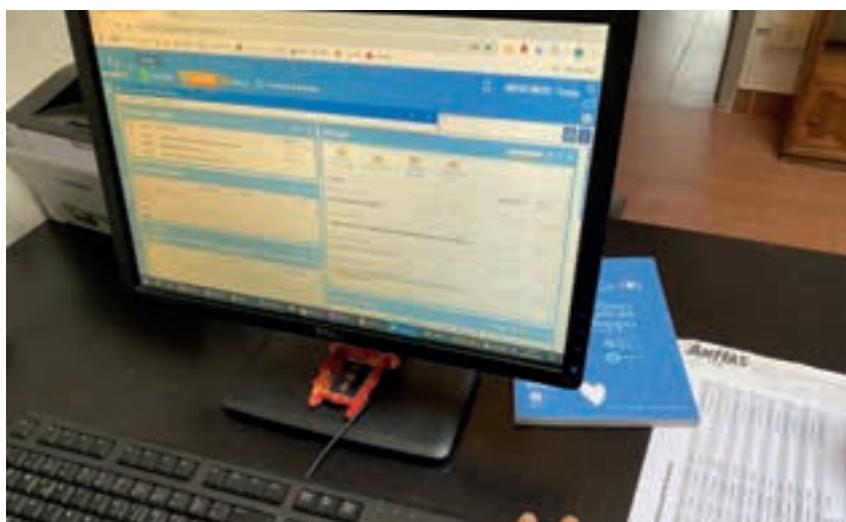


IL PIANO INDIVIDUALIZZATO COME PROGETTO DINAMICO

Ogni piano individualizzato è un progetto dinamico che definisce attività, frequenza e durata degli interventi. L'equipe ha la possibilità di aggiornare continuamente i dati nel sistema, permettendo una valutazione in tempo reale dei progressi, assicurando interventi flessibili e adattati alle necessità circostanziali ed evolutive degli utenti.

Il medico, nella valutazione del be-

nessere fisico e della prevenzione, l'assistente sociale nella valutazione degli aspetti sociali e del benessere materiale e lo psicologo nella valutazione del benessere emotivo e relazionale, favoriscono una visione integrata della persona. Questo lavoro di analisi e sintesi è fondamentale per definire obiettivi realistici e raggiungibili, che vengono poi sostenuti e supervisionati in collaborazione con gli interventi operativi dei terapisti e del personale educativo.



La piscina come spazio di psicoanalisi

L'efficacia di utilizzare l'acqua, grazie a una terapia specifica, con soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico. L'incontro con il piccolo D. all'età di tre anni: la difficoltà dell'approccio "materno", l'aiuto di giocattoli e colori, l'affidarsi del bambino al terapeuta. Due anni dopo un nuovo incontro conferma le piccole conquiste all'interno della relazione

Francesco Giordani
Psicologo e psicoterapeuta

PREMESSA

L'autismo è un disturbo dello sviluppo che intacca numerose aree di funzionamento dell'individuo, quali le capacità comunicative, le relazioni sociali e la sfera emotiva. Il *Manuale Diagnostico Psicodinamico* (PDM-2) indica e descrive differenti livelli all'interno dello spettro autistico; la gravità del disturbo, infatti, è definita dall'impatto che la patologia ha sul pensiero. A un estremo della gravità del disturbo possiamo identificare bambini che mostrano alti livelli di dipendenza, scarse capacità di attenzione e di interazione reciproca in quanto sembrano vivere all'interno di un mondo proprio. L'espressione affettiva di questi bambini solitamente è piatta e appaiono poco responsivi nei confronti dei tentativi del proprio caregiver di coinvolgerli. La tipologia del legame diadico madre-bambino all'interno della patologia dello spettro autistico è caratterizzata, infatti, da una peculiare difficoltà nelle relazioni interpersonali a carattere emotivo.

BAMBINI AFFETTI DA AUTISMO NEL RAPPORTO CON LA MADRE

Contributi recenti mostrano, però, come la condizione autistica non necessariamente comprometta il legame di attaccamento madre-bambino (Van IJzendoorn e Van Berckelaer-Onnes, 2004). L'attaccamento è un sistema di comportamenti presente fin dalla nascita, con la fondamentale finalità adattativa di protezione del bambino dal pericolo (J. Bowlby, 1969). Il comportamento di attaccamento si attiva nel momento in cui il bambino sperimenta una situazione di stress o minaccia e la funzione genitoriale di base sicura permette al bambino di ritrovare una regolazione emotiva per sperimentarsi nell'ambiente. È stato dimostrato che anche i bambini con autismo si mostrano capaci di possedere un comportamento preferenziale di prossimità, ricerca e riunione con la propria madre anche dopo la separazione (Buitelaar, 1995; Yirmiya e Sigman, 2001). Gli studi condotti sull'attaccamento nella sindrome dello spettro autistico indicano non solo una capacità dei bambini autistici di formare relazioni di attaccamento, ma anche di poter costituire una relazione sicura con il proprio ca-

regiver (N. Koren-Karie et al., 2015; L. Seskin et al., 2010; B. M. Keenan et al., 2016; A. Rozga, 2018).

L'EFFICACIA DI TERAPIE IN ACQUA PER AUTISTICI

Il lavoro che ho svolto attraverso una terapia rivolta a soggetti con disturbo dello spettro autistico, rappresenta un tentativo di favorire le potenzialità relazionali e la vitalità del bambino autistico. La terapia, attraverso un'integrazione di differenti prospettive psicologiche, si pone come obiettivo il miglioramento degli aspetti emotivi, cognitivi e relazionali dei soggetti affetti da autismo e utilizza l'acqua come elemento naturale che ricopre il ruolo di attivatore relazionale ed emozionale all'interno del setting strutturato in piscina. Quando il bambino entra in acqua è possibile osservare lo sviluppo di un "aggrappamento" legato alle emozioni di paura ed euforia, paragonabile all'aggrappamento primario identificato da M. Balint (1991). L'iniziale ricerca dello sguardo e del contenimento che osservo nel bambino nasce dall'elevata attivazione emotiva legata all'ingresso in un ambiente ricco di stimoli come l'acqua. Il susseguirsi e il ripetersi di queste delicate interazioni sono fonda-



mentali per il passaggio progressivo dal semplice aggrappamento a una modalità di attaccamento (J. Bowlby, 1969).

L'ALTRO VISSUTO COME "BASE SICURA"

Tale graduale processo è determinato dalla qualità dell'interazione e dalla capacità a contenere la variabile coloritura emotiva sperimentata dal bambino. Il contenimento emotivo, con il tempo, permette al bambino di vedere l'altro come una *base sicura* e dà la possibilità alla relazione di acquisire una nuova evoluzione. Il bambino, sulla base dei modelli d'attaccamento che sperimenta, ha così la possibilità di costruire dei "Modelli Operativi Interni".

Questi modelli di aspettative rispetto al Sé in un contesto relazionale sono uno strumento di previsione della realtà, di pianificazione e azione. Offrire al bambino la possibilità di sperimentare la formazione di un attaccamento sicuro all'interno della relazione può dunque permettere la conseguente formazione di un modello operativo interno che si strutturi attraverso un contenitore affidabile e responsivo. In ogni approccio terapeutico, quindi, è di vitale importanza la sfera relazionale e lo sviluppo da parte del bambino di un attaccamento sicuro che si traduca in un'esplorazione curiosa dell'ambiente e in una equilibrata ricerca dell'altro nei momenti di stress.

L'INCONTRO COL PICCOLO D. UN CASO CLINICO

Il mio incontro con D., un bambino con disturbo del neurosviluppo che ha intrapreso un percorso di terapia per due anni. La terapia, che utilizza l'acqua come attivatore emozionale, sensoriale, motorio integra differenti approcci psicoterapici e mira allo sviluppo di capacità relazionali, cognitive e a un miglioramento complessivo dello stato autistico.

Nel primo incontro il piccolo D. ha tre anni di età e gli è stato diagnosticato da qualche mese un disturbo dello spettro autistico. Ha grandi occhi scuri e uno sguardo che vaga nella grande mole di sensazioni che provengono dall'ambiente esterno; si



muove goffamente in un ambiente che lo attrae in modo così dirompente da distrarlo allo stesso tempo. Il suo sguardo vispo pare contemporaneamente presente alla realtà delle cose, ma assente all'appello dell'altro. Mi avvicino frapponendomi fra lui e l'acqua, ma una momentanea paura lo pervade e ciò immediatamente lo spinge a voltarsi e raggiungere, con quella stessa goffaggine, la propria madre. Si congiunge a lei quasi ricercando un corpo che dia "corpo" a quel vissuto emotivo e resta lì, con gli occhi serrati pronti ad annullare ogni differenziazione che gli impongono i sensi. La madre con tono imbarazzato e deciso lascia che i piedi del suo bambino tocchino di nuovo terra e ritrovino una certa stabilità. Questo approccio materno non ha l'effetto sperato e si tramuta nel bambino in un pianto disperato; questo schema si ripete finché non utilizzo alcuni giochi per catturare l'attenzione del piccolo D. verso l'ambiente acquatico che, invece, sembra attrarlo particolarmente e che ne calma l'impeto nato dal distacco improvviso dal proprio *caregiver*. Resta perciò seduto, a un metro dal bordo vasca, poggiando su una piccola

pozza d'acqua le proprie mani come una "ventosa" e ciò sembra produrgli una piacevole sensazione. Egli ora è calmo e sembra che quel pianto inconsolabile di separazione sia un ricordo ormai molto lontano nel tempo; eppure le sue mani, eliminando l'aria fra le sue dita e il pavimento, diventano adesive con la superficie stessa. La similitudine tra il palmo e la ventosa si confà alla trama che sento riprodursi come la pellicola di un film; quella sensazione insopportabile di separazione e la bramata fusione nella relazione, sembra ora trovare il proprio sviluppo nella sensazione di adesività che l'acqua gli permette di percepire.

La madre ora è sullo sfondo e il bambino continua a rifugiare anche da ogni mio tentativo di interazione. Il suo sguardo è concentrato sui palmi delle mani che, con sistematicità gradualmente sempre più stereotipata, si staccano e riattaccano al pavimento schizzando gocce d'acqua sul suo viso assorto. Io con eccessiva decisione, dettata dal senso di esclusione che percepisco, interrompo quel "rituale" nel tentativo di incontrare le sue mani e il suo sguardo. Il piccolo D., con un temperamento con cui già riesce a imporre la propria volontà, si allontana gattonando e raggiunge il bordo vasca. Prontamente, intuendo il suo intento di entrare in acqua, entro in piscina e lo accolgo circondandomi di numerosi pupazzi e palline colorate. D. sorride mentre tocca l'acqua, è ho l'impressione che sia catturato dai riflessi di luce e dai colori degli oggetti che ha attorno a sé. Egli, con lo sguardo immerso

nell'acqua ancor prima del suo corpo, poggia le sue mani sulla mia testa e sulle mie spalle e la mia frustrazione cresce in quanto mi sento uno "strumento inanimato" utilizzato esclusivamente per raggiungere un obiettivo molto diverso dal mio proposito di entrare in relazione con lui. Ora D. è quasi completamente in acqua, con una mano aggrappata alla mia spalla e con i piedi sulle mie ginocchia, trova un equilibrio che gli permette di esplorare in sicurezza ciò che lo circonda. Percepisco il suo stato emotivo completamente dissociato. Trovo conforto negli strumenti che possiedo e pian piano lascio che D., che ora indossa supporti per il galleggiamento, possa in piena autonomia muoversi nell'ambiente acquatico. In quell'istante qualcosa cambia, il suo sguardo, che prima mi appariva appannato e restio a ogni tipo di focalizzazione, acqui-



sta un'altra coloritura emotiva. Egli tenta freneticamente di colmare lo spazio che il suo slancio ha creato fra me e lui e, per la prima volta, i suoi occhi intimoriti incontrano il mio sguardo che prontamente può tramutarsi, anche fisicamente, in un accoglimento della sua richiesta di contenimento.

Oggi D. ha cinque anni e quell'angoscia di separazione nei suoi occhi, gradualmente, si è trasformata in entusiasmo a seguito di numerose piccole conquiste all'interno della relazione. La mia presenza, che inizialmente si riduceva a un bisogno istintivo di aggrapparsi a qualcosa, ora si avvia verso una rappresentazione diversa: verso un desiderio di essere contenuti da qualcuno.

SE L'ALTRO PUÒ COINCIDERE CON LA PROIEZIONE DELL'IO

Avere la possibilità di aiutare e di entrare in contatto con l'altro



credo sia la cosa più difficile, ma anche la più gratificante. Qualunque individuo si abbia modo di incontrare, a livello emotivo, rappresenta appunto l'Altro, ossia qualcosa di diverso da noi. Questa forte distinzione fra l'io e l'altro, espressa anche con una nota di timore, è stata sfatata dalla stessa psicoanalisi nel momento in cui Freud ha mostrato come l'io stesso non fosse unico. È possibile, infatti, scoprire gradualmente come l'altro possa coincidere con le proiezioni dell'io o come direbbe il poeta Arthur Rimbaud: «L'io è un altro» (Rimbaud, 1971). Con ciò intendo che nell'esplorare l'alterità si possa scoprire la propria stessa identità; attraverso il conoscere e riconoscere l'altro si abbia la possibilità di iniziare a conoscere e riconoscere se stessi. La necessità di avvicinarsi al bisogno altrui conduce al confronto con il bisogno stesso che abbiamo dell'altro. Entrare, perciò, in contatto con le emozioni altrui richiede in principio un contatto diretto con le proprie emozioni senza che queste rappresentino un ostacolo, bensì sfruttandole come un "trampolino" di lancio verso qualcosa di più ampio.

LA PISCINA COME SPAZIO DI ANALISI

Lo psicoanalista Stefano Bolognini ha paragonato lo spazio d'analisi a una "piscina analitica" (Bolognini, 2005) che può permettere al paziente di immergersi nelle proprie parti del Sé. Il terapeuta, invece, è paragonato a un istruttore di nuoto, il quale deve valutare se scendere in acqua oppure restare a bordo vasca, così come l'analista deve valutare il proprio livello

Fonti:

- Bion W.R. (1997), *Esperienze nei gruppi e altri saggi*. Roma: Armando Editore.
- Bion, W.R. (1962), *Apprendere dall'esperienza*. Roma: Armando Roma
- Bowlby, J. (1972). *Attaccamento e perdita: Vol. 1: L'attaccamento alla madre*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Ferro A., Meregnani A. (1993), *Criteri di analizzabilità e assetto mentale*.
- Fonagy P. (2002), *Psicoanalisi e teoria dell'attaccamento*. Milano: Cortina
- Gabbard G.O. (2011), *Introduzione alla psicoterapia psicodinamica*. Milano: Cortina.
- Grandin T., Panek R. (2014), *Il cervello autistico*. Milano: Adelphi.
- Landoni G., Jaffe' R. (2006), *L'assetto mentale dello psicoanalista nella consultazione*. Milano: Cortina.
- PDM Task Force (2018), *Manuale diagnostico psicodinamico PDM-2*. Milano: Cortina.
- Tustin F. (1997), *Per una teoria psicoanalitica dell'autismo*. Roma: Armando.

Articoli:

- Bolognini S. (2005). Proposta per una rassegna alternativa dei fattori terapeutici. In margine a "Ripensare l'azione terapeutica" di G.O. Gabbard e D.Westen. *Gli Argonauti*, 104, 51-68.
- Keenan M.B, Newman L.K., Gray K.M., Rinehart N.J. (2017), A qualitative study of attachment relationships in ASD during middle childhood. *Attachment & Human Development*, Routledge Taylor & Francis, 19, 1-21.
- Oppenheim D., Koren-Karie N., Dolev S., Yirmiya N. (2015), Stability and change in *Resolution of diagnosis among parents of children with autism spectrum disorder: Child and parental contributions*. *Development and Psychopathology*, Cambridge University Press, 27,1045-1057.
- Rozga A., Hesse E., Main M., Duschinsky R., Beckwith L., Sigman M. (2018), *Attachment & Human Development*, Routledge Taylor & Francis. 20, 160-180.
- Seskin L., Feliciano E., Tippy G., Yedloutschnig R., Sossin M, Yasik A. (2010), Attachment and Autism: parental attachment representations and relational behaviors in the Parent-Child dyad. *Springer Science+Business Media*, 38:949-960.

d'intervento con il paziente. Lo psicoanalista bolognese sottolinea come sia necessario che l'istruttore di nuoto debba essere in primo luogo una figura esperta in acqua e, in secondo luogo, essere poi capace, anche fuori dall'ambiente acquatico, di guidare e riconoscere il grado di aiuto necessario al nuotatore. Allo stesso modo, lo psicoterapeuta deve essere un esperto della tecnica necessaria per fronteggiare le profondità *sub-conscie* della mente, così da poter essere un punto di riferimento per il paziente.

Decorazioni, addobbi e alberi di Natale Il Centro Anffas Firenze si veste a festa

Tante piccole realizzazioni uniche e personalizzate hanno contribuito a creare un ambiente accogliente e festoso

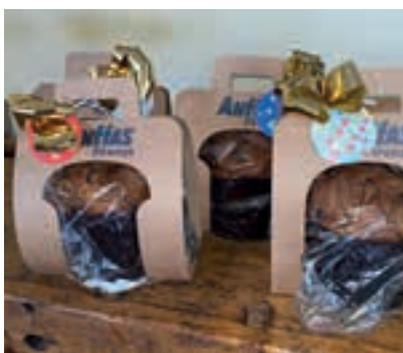
Al centro Anffas di Firenze abbiamo voluto creare un'atmosfera natalizia accogliente e festosa per i nostri utenti, coinvolgendoli attivamente nella preparazione di piccoli lavori e decorazioni. Sono stati loro infatti, insieme ai nostri operatori, a realizzare addobbi, a dipingere e colorare, creando piccole opere d'arte uniche e personalizzate. I lavoretti e le decorazioni realizzati sono stati poi utilizzati per addobbare il Centro, creando un ambiente accogliente e festoso. Gli alberi di Natale sono stati illuminati con luci colorate e le pareti sono state decorate con ghirlande e disegni. Tutto ciò ha rappresentato un'esperienza positiva e gratificante per valorizzare le abilità dei nostri utenti e per favorire un senso di comunità e di appartenenza.



Non solo l'olio novo, quest'anno Anffas Firenze "produce" anche panettoni e pandori di qualità

Quest'anno è stata davvero una raccolta eccezionale: tanto l'olio prodotto e di ottima qualità. Chiunque sia interessato all'olio prodotto da Anffas Firenze può acquistarlo contattando la nostra sede allo 055 ..., inviando una mail o chiamando il numero.....in quantità diverse: in bottiglie da 1 litro o in lattine da 3 e da 5 litri.

Novità assoluta di quest'anno la produzione di panettoni e pandori. Si tratta di prodotti di ottima qualità, a marchio "Tre Marie", impacchettati al Centro e personalizzati con un disegno fatto dai nostri ragazzi. Entrambi i prodotti sono in vendita a un prezzo singolo di 10 euro. Per tutti gli acquirenti un'idea in più per un piccolo regalo natalizio, per le aziende un possibile omaggio ai propri clienti. In tutti i casi un aiuto al lavoro di Anffas Firenze



Il saluto a soci, amici e sostenitori come tradizione comanda

Un successo la tradizionale cena nel locale fiorentino concesso alla nostra associazione. Oltre 250 presenze, buon cibo, musica e lotteria. E il saluto dei massimi vertici della Regione

La cena in odor di Natale di Anffas Firenze, andata in scena domenica 24 novembre nel più iconico locale musicale fiorentino, è stata ancora una volta un successo: tanto pubblico, mettere insieme oltre 250 persone non è mai uno scherzo, buon cibo, una lotteria molto partecipata anche grazie alla conduzione di Max Miniati e un bel po' di musica a fare da piacevole cornice dell'evento. "Tenax per Anffas" è ormai diventato un appuntamento tradizionale in prossimità delle feste natalizie, anche quest'anno realizzato con un certo anticipo per esigenze organizzative. E come nelle tante edizioni precedenti la serata è trascorsa insieme a vecchie e nuove conoscenze della nostra associazione, soci, familiari dei nostri ospiti, ma soprattutto tanti amici, oltre ad esponenti delle istituzioni.

E' passato per un saluto il **presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani**, ed ha trascorso con noi la serata la sua vice, **l'assessore regionale Stefania Saccardi**. Dopo di loro hanno chiuso gli interventi dal palco con due brevi saluti il **presidente di Anffas Firenze Vittorio d'Oriano** e il vice **Paolo Rastrelli**.

La serata è stata allietata dalle note musicali della band **Old Sto-**



ries della quale fa parte un socio di Anffas, il probiviro del consiglio ma qui chitarrista **Piero Fiori**, un gruppo musicale di giovanotti un po' cresciuti che non si curano del passare degli anni e sparano ancora le loro cover con l'energia di un tempo. La serata si è conclusa con **l'estrazione della lotteria** e la consegna dei premi ai vincitori. Poi saluti finali e primi acquisti del nostro olio e dei panettoni Anffas, in vendita all'uscita.







*Buone
Feste!*

**ANFFAS[®]
Firenze**